GOVERNO DRAGHI, GOVERNO DEI PADRONI

Così, secco - chiamando le cose con il loro nome, senza fronzoli e veli che ne offuscano la natura, il carattere di classe. Questo governo, più degli altri che lo hanno preceduto – e in questo senso possiamo dire di una svolta - è il governo dei padroni, del primato del profitto, dell'impresa al primo posto, del privato sul pubblico, del Pil e della Borsa, dei poteri marci che hanno preso direttamente nelle loro mani il destino della nazione, restaurando l'ordine prepandemico, nel suo volto più duro, quello basato sullo sfruttamento delle classi popolari, sul blocco delle paghe e la riduzione dei diritti dei lavoratori "garantiti"; sulla disoccupazione col miraggio del "lavoretto"; sulla gioventù condannata alla precarietà dilagante; sui padroni del lavoro nero; sulle campagne del lavoro schiavistico…

Stupisce (?) che il coro asservito non si arresta ai partiti ma sfonda nei sindacati che hanno definitivamente abbandonato una lettura di classe della società, sostituendola con una indistinta contrapposizione tra "conservazione" e "progresso", salvo che il progressismo si ferma fuori dai cancelli delle fabbriche.

Eppure le biografie contano. Il passato dei "tecnici" non è sconosciuto: arrivano e si sono formati dentro i consigli di amministrazione, nelle banche, nell'alta finanza ecc.; non abbiamo notizie su di loro che si siano mai distinti per contrastare le diseguaglianze sociali; levare un dito contro le profonde ingiustizie sociali -credendo che queste siano un fatto magari criticabile ma inevitabile della società che "è sempre stata e sempre sarà cosi…purtroppo", consegnando all'infinito la sofferenza umana.

Secondo Confindustria *"le imprese sono l'economia e hanno la precedenza"*, descrivendo quale dev'essere d'ora in poi la parabola del governo: precedenza su tutto: sul lavoro; sulla salute; sui vaccini; sugli stanziamenti. Basta sussidistan! basta sostegno alle fasce più povere, che il loro stesso sistema d'impresa genera.

Ma non tutto è nero. Accanto allo schieramento servile schiacciato sul fronte padronale, si sta generando spontaneamente uno schieramento d'opposizione che basa la sua critica e azione su basi di classe. Chi ha pensato che la restaurazione sociale potesse trionfare con un'operazione di palazzo si troverà contro un soggetto maturo, e più vasto, poggiante sulle spalle degli interessi dei lavoratori e delle più vaste masse popolari.

febbraio 2021

CUB Poste

Sede Nazionale: V.le Lombardia 20, 20131 Milano - Tel 0270631804 - Fax 1782282030 - cubposte@tiscali.it
cubposte.altervista.org